

## Nuove strade dai granelli dei vecchi pneumatici anche nella Granda

Nuove prospettive per la Tritogom (Gruppo Piumatti) riferimento del Consorzio EcoPneus per il Centro-Nord



Il parterre politico alla presentazione con il cav. Piumatti

Altro che «autostrada del sole». Le gomme non più utilizzabili per la circolazione automobilistica e veicolare rappresentano, al momento in via potenziale per quanto tecnicamente fattibilissima, una risorsa per spianare la strada, non in metafora, a un nuovo «boom». Se a livello nazionale l'enorme quantità di pneumatici fuori uso (in sigla, PFU), in presenza di un più favorevole contesto ordinamentale, potesse essere utilizzata nei programmi di asfaltatura, il risultato totale finale sarebbe quello di un viadotto di congiungimento dei «due mondi» fra Torino e Buenos Aires. In proporzione, il materiale di risulta gestito dalla società Tritogom, facente capo al Gruppo Piumatti e nel cui sito si è svolta la tappa finale della manifestazione itinerante del Consorzio EcoPneus per aprire gli impianti delle ditte consorziate alle comunità locali, agli addetti ai lavori e alle istituzioni, sarebbe tale da consentire la riqualificazione di una significativa parte della rete viaria della macro-regione Centro-Nord per cui tale Azienda, con cabina di regia localizzata fra Bra e Cherasco, è di fatto assunta a riferimento. Una funzione industriale e anche ambientale che questa mattina è stata pubblicamente elogiata dallo stesso vertice nazionale di EcoPneus, Giovanni Corbetta, il quale ha espresso parole di elogio nei confronti di Giuseppe Piumatti, fondatore e amministratore dell'omonimo Gruppo e della capofila Bra Servizi, per i risultati fin qui ottenuti e testimoniati dalle dimensioni del sito inaugurato in frazione Cappellazzo nei mesi scorsi proprio per fare fronte ai crescenti volumi di materia prima da smaltire e gestire.

*«Una risorsa - spiega Piumatti - che, in tempi di vincoli molto stringenti per la finanza pubblica, potrebbe, in un diverso contesto normativo, essere utilizzata, con le più ampie garanzie di qualità, salubrità e solidità, per opere decisive nei settori delle pavimentazioni stradali e urbane e degli arredi pubblici al servizio delle famiglie nelle nostre Città». Corbetta ha quindi elogiato il ruolo e il contributo della Tritogom che collocano la Granda ai piazzamenti di vertice del settore. «Il recupero del materiale pneumatico - ha rimarcato il responsabile nazionale del Consorzio - oltre ad assolvere a una funzione di creazione di una fondamentale materia prima per i piani infrastrutturali e urbani, rende possibile una*

*serie di economie di scala sul fronte ambientale, prevenendo i rischi di smaltimento improprio di un materiale che, in caso di incendi, può produrre danni devastanti all'ecosistema e alla salute umana».*

La conferenza di presentazione della rinnovata partnership fra EcoPneus - sigla scaturita dall'unione delle più prestigiose industrie produttrici di pneumatici - e Tritogom - che gestirà nei prossimi anni le operazioni di recupero e valorizzazione delle gomme di risulta per conto del Consorzio - è stata svolta nella sala conferenze di corso Monviso che ospita anche il Museo della bicicletta.

In proposito, è il caso di dire che il Gruppo Piumatti monta in sella, con la propria forza tecnologica e impiantistica, a questa opportunità colta con assoluta lungimiranza e precorrendo anche qui i tempi - non propriamente imprenditoriali - del legislatore nazionale che solo dalla fine dello scorso anno ha normato un trattamento per i pneumatici fuori uso che eliminasse la sola considerazione di questi come rifiuto «tout court». Un ringraziamento affettuoso è stato rivolto infine dal patron Piumatti all'indirizzo delle figlie Sonia (che è anche presidente provinciale dei Giovani Confapi) e Sabrina, che lo coadiuvano nella gestione del Gruppo e dunque di Tritogom. Come dalla sabbia e dal silicio sono sorte le reti informatiche e telematiche, così dai granelli di gomma può nascere una nuova era delle reti urbane e stradale. Una prospettiva di assoluto interesse e di cui si è parlato, in totale convergenza di vedute fra mondo imprenditoriale e istituzionale, nel corso della molto affollata conferenza svoltasi nella sala incontri gremita presso lo stabilimento di corso Monviso a Bra, prima del trasferimento nel sito della Tritogom di frazione Cappellazzo a Cherasco.

La presidente della Provincia Gianna Gancia, con l'assessore all'Ambiente Luca Colombatto, ha confermato l'interesse dell'Ente di corso Nizza nei confronti di una sperimentazione di questa materia prima che permetta di approntare un'opera analoga a quella rappresentata dal tronco della circonvallazione torinese di Venaria Reale, con vantaggi tangibili per aderenza della carreggiata e durevolezza del tipo di asfalto.

*«Dobbiamo fare i conti con la sopravvenuta incognita della "spending review" - ha spiegato Gancia - che incide anche sulla possibilità di programmare investimenti con una certa serenità. Ciò, in ogni caso, non ci impedirà di avviare una positiva collaborazione con realtà industriali in forte espansione, ma altrettanto fortemente ancorate al nostro territorio come è la Tritogom, in grado di trasformare in risorsa costruttiva un potenziale elemento di rifiuto che, ove smaltito abusivamente, presenta degli elevati rischi per l'ambiente compromettendo anche l'immagine turistica del territorio».*

 c.s.